

# Sì alla legge defibrillatori in ogni luogo

## APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ

### «UNA NORMA ATTESA DA VENT'ANNI»

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

#### PIACENZA

● Defibrillatori ovunque. Ieri la Commissione Affari Sociali della Camera ha dato il via libera definitivo alla legge che prevede la diffusione dei defibrillatori nei luoghi pubblici e di lavoro e percorsi formativi nelle scuole. La legge è stata approvata all'unanimità dopo un iter lungo due anni. L'annuncio dell'approvazione del provvedimento è stato dato dal sottosegretario alla Difesa Giorgio Mulé, promotore dell'iniziativa, che parla di una «legge attesa da 20 anni in Italia» definendola «salva vita perché permetterà di salvare migliaia di vite ogni anno, di diffondere la cultura di prevenzione e di primo soccorso. Oggi è stato colmato un vuoto normativo tutto italiano».

La legge prevede non solo la diffusione dei defibrillatori nei luoghi pubblici e di lavoro ma anche percorsi formativi nelle scuole per informare ed educare giovani e cittadini a saper intervenire tempestivamente in soccorso di chi viene colpito da attacco cardiaco. Una vittoria anche per Progetto vita, che ha fatto di Piacenza la provincia più

cardioprotetta in Europa (ne sono presenti 1.085), diffondendo l'installazione dei defibrillatori nelle strade, nei condomini, sulle auto della polizia e delle guardie giurate, nelle aziende, negli impianti sportivi. Una battaglia portata avanti da Da-

niela Aschieri, primario di cardiologia di Castelsangiovanni e ora di Piacenza, che nel giugno 2019 illustrò il progetto alla Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati. Mara Lapia, la deputata che ha elaborato il ddl insieme con

Mulé, ha sottolineato l'obbligo per la dotazione dello strumento salvavita da parte delle pubbliche amministrazioni. «La legge introduce importanti aspetti di novità anche all'interno del codice penale italiano». Poi c'è anche un'altra novità, che viene illustrata da Lapia: «Si prevede che in situazioni di emergenza, qualora si assistesse ad un evento di arresto cardiaco e si avesse la possibilità di utilizzare un defibrillatore automatico o semiautomatico, non vi sarà più alcun rischio di dover eventualmente rispondere penalmente per eventuali manovre errate nell'utilizzo dello strumento stesso. Si tratta di consentire a chiunque si ritrovasse in uno stato di necessità nel dover utilizzare il defibrillatore in contesti extraospedalieri, di poter agire anche laddove il soggetto non fosse adeguatamente formato al suo utilizzo. Questo passaggio, accompagnato da campagne di sensibilizzazione e informazione, servirà ad incentivare l'utilizzo del Dae in caso di emergenza». «Con il sì di oggi il nostro Paese ha una legge sui defibrillatori e più possibilità di salvare vite umane, una vittoria per tutti e un modello nato con Progetto Vita nella mia città, Piacenza» ha scritto su Twitter la deputata del Pd, Paola De Micheli.

#### I PUNTI CHIAVE DELLA LEGGE 1441

##### LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI

È previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro per la diffusione nei prossimi cinque anni dei defibrillatori automatici esterni (DAE) in luoghi molto frequentati come aeroporti, stazioni ferroviarie, porti, scuole e università e sui mezzi di trasporto (aerei, treni, navi).

##### INSEGNAMENTO OBBLIGATORIO A SCUOLA

Previsto l'obbligo dell'introduzione a scuola dell'insegnamento delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e l'obbligo per le società sportive professionistiche e dilettantistiche di dotarsi di DAE.

##### LA CATENA DEL SOCCORSO

Le novità contribuiscono a creare una più rapida "catena del soccorso" che fornisce ai cittadini gli strumenti per intervenire subito con l'aiuto del 118.

##### L'IMMUNITÀ

La legge introduce anche l'«immunità», da un punto di vista penale, per chiunque utilizzi i defibrillatori.